

## IL FATTO

Il segretario generale della Conferenza episcopale italiana Russo: «Abbiamo bisogno di parole che ci consentano di restare con i piedi per terra ma con lo sguardo al futuro. Queste parole sono custodite dalla Bibbia»

### Prega con noi, questa sera con Tardelli da Pistoia

Torna il consueto appuntamento di "Prega con noi" Tv2000 e InBlu2000 radio invitano i fedeli, le famiglie e le comunità religiose a ritrovarsi, stasera alle 21, per recitare insieme il Rosario che verrà trasmesso da Tv2000 (canale 28 e 157 Sky), InBlu2000, e su Facebook. La preghiera sarà trasmessa dalla Cattedrale di San Zeno, a Pistoia, guidata dal vescovo diocesano monsignor Fausto Tardelli. Come noto ogni mercoledì le due emittenti Cei offrono alla comunità cristiana l'opportunità di riunirsi in preghiera in un momento molto difficile per il nostro Paese.

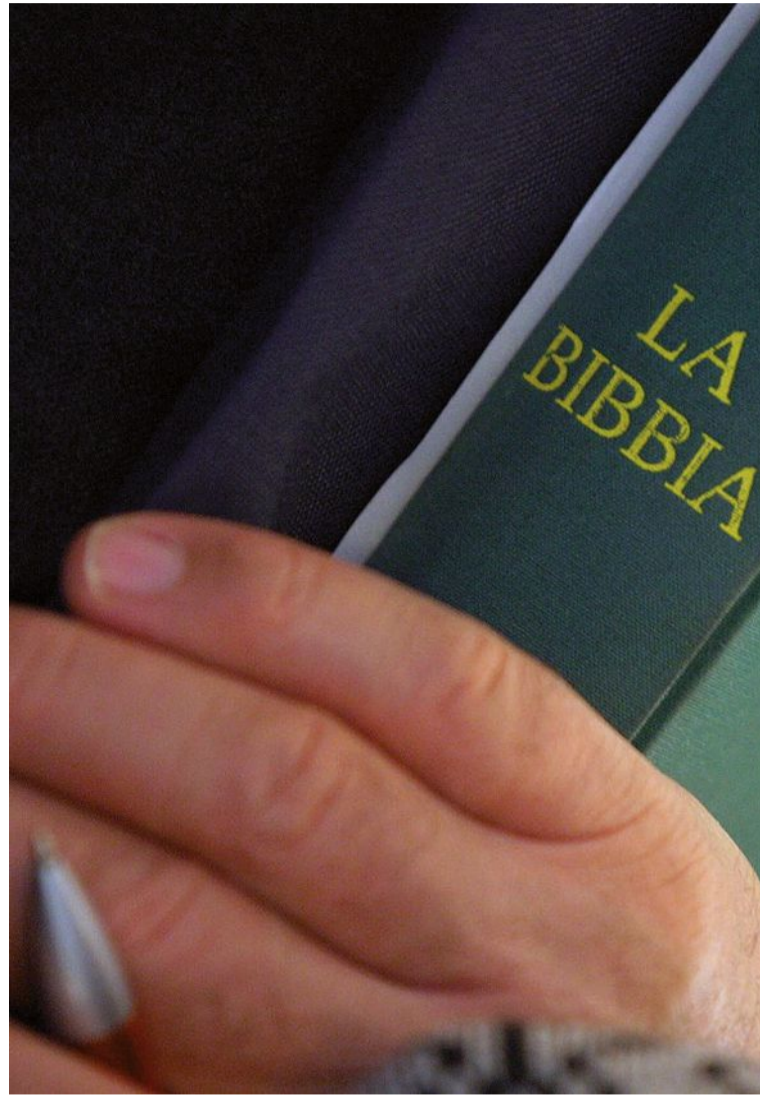
# Domenica una Parola di speranza

Per il secondo anno si celebra la Giornata voluta da papa Francesco per dare risalto all'importanza della Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. Dalla Cei un sussidio per la liturgia e la preghiera

ANDREA GALLI

«Le comunità troveranno il modo per vivere questa Domenica come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore». È questo un passo della *Aperuit illis*, la Lettera in forma di motu proprio del 30 settembre 2019 con cui il Papa istituiva la Domenica della Parola di Dio, fissandola per la terza domenica del tempo ordinario, quindi tra quattro giorni. La Cei risponde ai desideri di Francesco con questi suggerimenti per diocesi e parrocchie: «Nella processione d'ingresso della celebrazione eucaristica colui che presiede potrebbe portare solennemente l'Evangelario (lì dove fosse presente il diacono, sarà que-

st'ultimo a portare il libro del Vangelo) accompagnato da alcuni membri della comunità (o una famiglia) con lampade e fiori. I lettori (chi proclamerà la prima lettura, il salmista che canterà il salmo e il lettore della seconda lettura), partecipano alla processione d'ingresso precedendo il ministro con l'Evangelario e portando in mano il Lezionario senza sollevarlo. Posto l'Evangelario sull'altare, colui che presiede procede alla incensazione della croce, dell'altare e dell'Evangelario. I lettori, invece, collocano il Lezionario sull'ambone, attendono stando in presbiterio. Le lampade e i fiori vengono posti nei pressi dell'ambone come decoro del luogo da dove viene proclamata la Parola di Dio». Queste indicazioni sono contenute in un sussidio per domenica, scaricabile sul sito [chiesacattolica.it](http://chiesacattolica.it), elaborato da ben quattro uffici nazionali della Cei: Catechistico, Liturgico, Ecumenismo e dialogo interreligioso, Beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto. È stato pensato per la Messa, ma anche per la preghiera personale e comunitaria, seguendo un



filo rosso paolino, la speranza che non delude (Rm 5,5). «La Sacra Scrittura sa assumere il grido di ogni essere umano, che in questo caso vede minacciata la sua stessa esistenza, e il grido si fa così preghiera» scrive nell'introduzione il segretario generale della Cei, il vescovo Stefano Russo, «oggi abbiamo bisogno di parole di speranza, che ci consentano di restare con i piedi per terra ma con lo sguardo rivolto al futuro. Queste parole sono custodite dalla Sacra Scrittura che, mentre dà voce al dolore dell'orante, gli assicura quella consolazione del Signore che apre il cuore ad un futuro di solida speranza». Pur mantenendo la struttura dello scorso anno, con testi per la liturgia e la meditazione, nel sussidio sono state introdotte due novità: alcuni brani provenienti dall'ambito del dialogo ecumenico - uno è di William Adams Brown (1865-1943), teologo protestante liberale oggi abbastanza dimenticato, ma che fu influente nella teologia statunitense dei primi 30 anni del '900, anche nel movimento ecumenico - e alcune immagini ar-

tistiche recentissime a opera di Reinhard Zich - che ha dipinto «nella solitudine della quarantena del marzo 2020 nell'isola di Favignana» - e Italo Chiodi - docente all'Accademia delle Belle Arti di Brera, a Milano, che ha dipinto a sua volta «scene di sacro naturalistico» - più relativi commenti. Il sussidio Cei non ne fa cenno, ma in vista della celebrazione della Domenica della Parola anche la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha diffuso a dicembre una nota con una serie di istruzioni per valorizzare al meglio la giornata, tra cui, per esempio, rispettare il silenzio previsto nella liturgia, «che favorendo la meditazione permette che la Parola di Dio sia accolta interiormente da chi l'ascolta», o «approfondire il nesso tra la Sacra Scrittura e la Liturgia delle Ore, la preghiera dei Salmi e Cantici dell'Ufficio, le letture bibliche, promuovendo la celebrazione comunitaria di Lodi e Vesperi». Sono richiamati e proposte che vanno oltre la Giornata di domenica. Infatti, ricordava la *Aperuit illis*, «il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti».

### Lagnese nominato amministratore apostolico di Ischia

Con decreto della Congregazione per i vescovi, datato 19 gennaio, papa Francesco ha nominato il vescovo uscente Pietro Lagnese, amministratore apostolico della diocesi di Ischia. Lagnese come noto è il pastore eletto di Caserta dove farà il proprio ingresso oggi (alle 18 la celebrazione in Cattedrale). L'incarico di amministratore apostolico della Chiesa ischitana

durerà fino all'ingresso del successore, ancora da eleggere. Lo precisa una nota della stessa diocesi di Ischia, che monsignor Lagnese ha guidato per sette anni e mezzo dal maggio 2013 allo scorso dicembre quando è stato nominato vescovo di Caserta, in sostituzione di monsignor Giovanni D'Alise morto il 4 ottobre 2020.

## IL QUADRO

## Meno presenze italiane nelle nunziature

Vanno nel segno di un maggior respiro internazionale le scelte dei rappresentanti diplomatici

Nella nunziatura presso l'Italia per la prima volta il personale è in maggioranza straniero. E prima dello svizzero Tscherrig nel 2017 tutti i nunzi nel nostro Paese vi erano nati

GIANNI CARDINALE  
Roma

Monsignor Yoannis Lahzi Gaid, già segretario di papa Francesco, esce dal servizio diplomatico della Santa Sede per rientrare nella sua diocesi d'origine, Alessandria d'Egitto dei copti. Monsignor Giorgio Chezza viene trasferito nella nunziatura in Bulgaria, cosicché in quella presso l'Italia, istituita nel 1929, per la prima volta il personale risulta essere in maggioranza non originario della Penisola. Questi due provvedimenti fanno parte di un giro di trasferimenti di personale di ruolo diplomatico della Santa Sede notificato nei giorni scor-

si dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin con una circolare diramata in tutte le rappresentanze pontificie. Gaid è stato secondo segretario personale di Francesco dal 2014 al 31 luglio dello scorso anno, quando il Pontefice - che non vuole avere segretari personali in servizio permanente - lo ha sostituito. Il primo segretario, l'argentino monsignor Fabian Pedacchio, aveva cessato nell'ufficio alla fine del 2019. Al posto di quest'ultimo il Papa ha chiamato l'uruguayano Gonzalo Aemilius, del clero di Montevideo, mentre per sostituire Gaid la scelta è caduta sul sacerdote calabrese don Fabio Salerno, del servizio diplomatico. Veniamo ora al trasferi-

mento a Sofia di monsignor Chezza, originario della diocesi di Nardò-Gallipoli. Con la sua partenza nella rappresentanza pontificia presso lo Stato italiano in Italia, dove prestava servizio dal 2014, rimangono il nunzio, l'arcivescovo svizzero Paul Emil Tscherrig (nominato nel 2017), il monsignore polacco Roman Walczak (arrivato nel gennaio 2020) e l'italiano Giuseppe Trentadue (del clero di Bari, giunto nel luglio 2020). Fino a Tscherrig tutti i nunzi in Italia erano originari del Belpaese. Così come lo è stato tutto il personale subalterno fino al 2008, quando venne nominato come consigliere di nunziatura lo spagnolo Luis Miguel Muñoz Cár-

daba, rimasto nella sede di via Po fino al 2011. Dopodiché la rappresentanza pontificia è tornata tutta in mani italiane fino all'arrivo di Tscherrig nel 2017. Ora di ecclesiastici provenienti dalla Penisola ne rimane solo uno su tre, e in posizione subalterna. Tra gli altri provvedimenti notificati dal cardinale Parolin c'è anche il trasferimento nella prima Sezione della Segreteria di Stato del monsignore argentino Gabriel Marcelo Viola Casalongue che è stato nominato economo-prefetto degli studi presso la Pontificia Accademia Ecclesiastica, la scuola diplomatica della Santa Sede attualmente presieduta dall'arcivescovo sta-

tunitense Joseph Marino. Altri sacerdoti italiani che vengono trasferiti sono Giuseppe Silvestrini (dalla Guinea-Conakry alla Repubblica Ceca), Alessio Deriu (da Singapore alle Filippine), Gian Luca Perici (dalla Spagna al Portogallo), Mario Codamo (dalla Corea alla Romania), Luca Caveada (dal Burkina Faso agli Stati Uniti); mentre Cosma Ambrosini rientra nella sua diocesi di origine (Verona). La circolare comunica infine tre nuovi ingressi nella diplomazia pontificia. Tra loro c'è un italiano: don Nicola Di Ponzio, del clero romano, destinato alla nunziatura della Repubblica Democratica del Congo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GROSSETO

## Il vescovo Cetoloni lascia l'ospedale «Il dolore insegna»

Lunedì pomeriggio il vescovo di Grosseto, monsignor Rodolfo Cetoloni, ha lasciato l'ospedale Misericordia, dove era ricoverato dal martedì precedente per sottoporsi a un intervento di angioplastica coronarica e all'impianto di due stent. Lo riferisce una nota pubblicata sul sito della diocesi toscana e ripresa dall'agenzia Sir. «Il vescovo sta bene - si legge - si sta riprendendo in fretta dall'intervento in anestesia locale e trascorrerà alcuni giorni di convalescenza in Episcopio. Per il momento non parteciperà ad iniziative pubbliche né presiederà celebrazioni, al solo scopo di recuperare pienamente le forze e riprendere il suo ministero episcopale tra noi». Dal presule il ringraziamento a tutto il personale sanitario per «la professionalità e la cura espressa verso di me». «Ringrazio anche delle preghiere che hanno accompagnato questa mia esperienza. Ringrazio anche i cappellani del Misericordia, per avermi fatto sentire, con la loro presenza fisica, la vicinanza di tutta la mia Chiesa. Tutto insegna, soprattutto il dolore, che desidero condividere con chi vive malattie gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CELEBRAZIONE CON MALVESTITI

## Lodi festeggia san Bassiano. L'invito di Merisi: resistiamo all'indifferenza

GIACINTO BOSONI  
Lodi

Nonostante la pandemia la solennità di san Bassiano, patrono della città e della diocesi di Lodi, ha mantenuto il proprio cuore, costituito dalla profonda devozione che la città riserva al primo vescovo della Chiesa laudense. E si è espressa nella celebrazione di ieri mattina in Cattedrale come da tradizione antica e tanto condivisa. «Attorno alla cattedra di san Bassiano e all'altare del Signore c'è un posto per chi gioisce e per chi soffre. C'è un posto per quanti ci hanno lasciato, (tanto numerosi quest'anno). Non si sono perduti.

Mai andremo perduti. È il messaggio di san Bassiano che si fa vicino. È salito sulla cripta (quasi una carezza!) a confortarci con la benedizione del Signore». Così il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti ha aperto ieri il Pontificale di san Bassiano nella Cattedrale di Lodi, presieduto dal vescovo emerito di Lodi Giuseppe Merisi nel cinquantesimo di ordinazione sacerdotale (27 febbraio del 1971). «La diocesi di san Bassiano si unisce alla gioia per la sua ordinazione sacerdotale e la ringrazia per il servizio intelligente offerto alla Chiesa e alla società, prima nella diocesi di Milano e poi di Lodi», ha detto monsignor Malvestiti al suo predecessore, sottolineandone

la «dedizione sollecita e amabile che tuttora continua». E Merisi durante l'omelia ha aggiunto: «Ciascuno si senta buon pastore, per accompagnare e guidare coloro che ci sono affidati. Le condizioni storiche cambiate dal tempo di san Bassiano non ci esimano dal guardare al suo esempio che siamo chiamati ad imitare. San Bassiano dice molto a questa assemblea. La sua fede inconcussa e la sua grande virtù, l'obbedienza e l'ortodossia, la partecipazione ai Concili dell'epoca insieme ad Ambrogio di Milano e ad altri vescovi della Lombardia, la carità verso tutti, sono doni che il patrono ha messo a disposizione per tutti e anche oggi la sua vita è da indi-

care per tutti, ciascuno nella propria vocazione e responsabilità». Merisi ha fatto anche un riferimento alla pandemia che ha colpito in modo particolare il territorio lombardo. «Nella pandemia, la zona di Codogno insieme alla terra lodigiana e a quella bergamasca sono diventate punto di riferimento per tutta l'Italia, anche per l'impegno di molti operatori sanitari, volontari, anche preti che hanno offerto esempi a tutti. Il Papa disse all'inizio della pandemia che ci vuole coraggio, prudenza e rispetto delle regole: queste parole vanno ascoltate anche oggi». E poi ha parlato di educazione e di impegno per gli ultimi: «In questo momento penso agli o-

peratori e alla catechesi parrocchiale e diocesana, al patto educativo globale, alle Caritas, ai poveri tutti. Teniamo presenti i diritti personali, sociali, il Mar Mediterraneo, il Niger di nostra conoscenza». Infine l'invito: «Resistiamo alla tentazione dell'indifferenza, dell'odio, e dello scarto. Insieme all'impegno della preghiera, è indispensabile il lavoro di formazione. Il Papa ci chiede che anche i tempi difficili e bui siano sentiti come tempi di lode. La festa di san Bassiano sia occasione di rinnovato impegno per la comunità e di preghiera. Il patrono interceda dal cielo per noi e per le nostre buone intenzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

autostrade per l'italia

ESITO DI GARA - CIG 82102901A5

Publicazione dei risultati della seguente procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.  
Codice CIG: 82102901A5.  
Oggetto: Fornitura di cloruro di sodio (NaCl) da piazzale di origine mineraria da giacimenti di sottosuolo c/o depositi HUB tirreno fornitura e trasporto ai posti neve DT5 e DT6 - LOTTO C.  
Appalto dichiarato deserto in data 30.10.2020 non essendo pervenuta nessuna offerta valida.  
L'esito della procedura di gara è pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea n. 2020/S 237-583490 del 4/12/2020 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 5 del 15/1/2021. <https://autostrade.bravosolution.com> - <https://www.servizioccontrattubblici.it> - <http://portaletrasparenza.anticorruzione.it>.

Concetta Testa  
Sourcing & Procurement  
(Responsabile)

Autostrade per l'Italia S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.  
• Sede Legale in Roma Via A. Bergamini, 50 • Capitale Sociale € 622.027.000,00 I.v. • Codice Fiscale, P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 • C.C.I.A.A. Roma n. 1037417

Per avvisi  
FINANZIARI  
LEGALI  
SENTENZE

Avenire